Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 22 Maggio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 122

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali, tutte.

Di che cosa è intessuta la vita

«Ovunque il guardo io giro — Contraddizion ti vedo.... » Lo rilevava, questi giorni, anche il *Corriere*.... e non occorre certamente essere dei magni giornali pergiungere fin là: essere i contrasti più ironici il substrato della vita.

Mentre la Camera discute la legge che mira a disarmare gli spiriti bollenti degli italiani, nelle cui tasche sta sempre sprofondato un coltello o un pugnale od una piccola rivoltella — se pure (altri costumi!) non portano la roncola appesa dietro la schiena come i nostri contadini; ecco che la Camera stessa si affanna per ottenere che il vino sovraprodotto nel decorso anno possa vendersi *tutto*, a costo di abolire il dazio. E il vino, dopo l'amore — ch'è qualcosa d'irriducibile, come lo dimostrano gli almeno dieci o dodici grandi delitti registrati quotidianamente dai giornali e i suicidi e gli scandali delle Corti e tutto il resto; il vino, dopo l'amore, è il peggior consigliere dei delitti di sangue. Ironia di riavvicinamento, adunque!

Ma quale maggior contrasto, anche a proposito del vino, di quello che avviene fra « le scienze »?... Da una parte, la medicina che si sbraccia a sconsigliarne il micidiale uso, tutte enumerando le deleterie conseguenze, che vengono dal bere; e dall'altra l'enologia che suda a trovare i mezzi per combattere e l'oidio e la peronospora e il verme e la fillossera... Lasciate che la provvida natura distrugga le viti, e Bacco non avrà più chi « gli sacrifichi » e Noè resterà senza l'onore dei canti che lo proclamano « Gran Patriarca — — sapete perchè.. »

* * *

Altre contraddizioni: a Siena i « cattolici », i « clericali » vogliono inaugurare la bandiera di una loro nuova società e per la bandiera scelgono il tricolore... Parrebbe che in libero paese liberamente lo potessero fare. Ma ecco, in nome della libertà, altri senesi, certamente « cattolici » di spiriti, perchè intolleranti, che tentano impedirlo e stracciano la bandiera e bastonano i vessilliferi e chi li segue!

— Libertà, ma per me solo! — sembra dire ognuno di quei.. liberali.

* * *

Le donne vogliono « rinnovarsi », rompere la tradizione plurimillenaria che le fa un essere quasi dipendente dall'uomo — almeno nelle apparenze esteriori. Non si è mai tanto sbandierato, come in questi ultimi tempi, il rinnovamento della donna; e che vediamo, nel contempo?...

Vediamo, là nel Parmense, dove si ripetono le guerre agrarie che si combatterono nei secoli di Roma, vediamo gli uomini più che mai comandare. Un solo grido: « donne, a terra! », e centinaia di donne, coi loro bambini, si profligheranno davanti alla cavalleria che ha l'ordine di tenere sgombere le strade, per impedir che quell'ordine compia. E non solo quell'atto dimostrerà la soggezione della donna all'uomo, fino al possibile sacrifizio della sua vita: ma ci dirà che l'uomo, il forte, rinuncia anch'egli a quei sentimenti tradizionali che lo facevano, un tempo, adoratore dell'eterno femminino, e per salvare sè medesimo pone «il debol sesso», e lui solo, ai primi sbaragli.

E mentre il « femminismo » vorrebbe essere pura essenza del pensiero e dell'energia muliebri, vorrebbe togliere la « femmina » dal *cabaret* dei gingilli dove il «maschio» la pose; ecco ad opera delle donne medesime disseppellirsi le foggie di vestito direttorio che tornano al culto della linea.

Vestiti attillati, a « guaina », come dicono: e in quella guaina una spada. Non è invero, la sua bellezza, la più formidabile arma che la donna possieda? E, perchè l'arma appaia e traspaia, la guaina è aperta da un lato e balena a ogni passo, costringendo l'occhio seguace e ammirante a una tensione di tutti gli attimi, per sorprendere il baleno...

Come siamo lontani dai gravi problemi che affatican la mente delle donne evolute! Queste si affatican la mente; le altre si alleggeriscono il corpo. Il contrasto è evidente. Dalla blusa e dalla pamela delle femministe tedesche alla guaina e all'apertura delle maravigliose francesi, quel salto! Ecco finalmente una moda che non sarà permessa alle donne che studiano e pensano. Al Congresso di Roma si poteva ancora pensare, da qualcheduno, per qualcheduna, che il femminismo non esclude la femminilità, e che si può trattare ammodo un argomento intellettuale anche indossando un vestito alla moda.

Adesso non più. La moda imbizzita ha pronunciato o sta per pronunciare un «Chi mi ama mi segua» imperioso: e dall'una parte si schiereranno le donne belle e dall'altra le donne sapienti. Come si può pensare che si possa discutere la questione del voto, o quella della ricerca della paternità, salendo alla tribuna con un vestito tagliato da un lato? L'oratrice presterebbe troppo il fianco alla critica!

I suoi argomenti sarebbero certo unilaterali. Bella, l'accuserebbero di corrompere il suo pubblico, se questo è maschile: o lo irriterebbe, se questo fosse femminile. Brutta, non riuscirebbe a nulla col primo e il secondo l'applaudirebbe per puro compatimento. Quando scendesse dall'arringo, il pubblico maschile direbbe, volta a volta: Idee rette, ma gambe storte; idee storte ma... gambe dritte. E l'accomunamento e la confusione tornerebbero però a tutto svantaggio delle idee. Non c'è già qualche malcreato tra noi che pensa che la donna ragiona... coi piedi?

* * *

I giornali ci raccontano che la curiosità e la simpatia destata dalle quatro signorine che a Longchamps inaugurarono la veste maravigliosa fu tanta, che gli agenti dell'ordine dovettero proteggerle e tenere indietro la folla che si accalcava al loro fianco, che si portava sulla linea per contemplar.. la medesima.

Finora un tal successo è sconosciuto alle banditrici del femminismo alle agitrici di ordini del giorno. Da questo, esse inferiscono che l'uomo è un essere inferiore, poi che si lascia guidare più dai sensi che dalle idee. Ma che volete? Il mondo ha paura di finire e vuole, prima di pensare a essere migliorato, essere assicurato di continuazione. E una persona ben fatta è talvolta più utile di un ragionamento squisito. Il che non toglie che alla perfetta felicità l'uno e l'altra coopererebbero insieme...

Per il Congresso a Riva di Trento della Lega Nazionale.

Ogni due anni si tiene il Congresso della Lega Nazionale — la Lega di tutte le libere anime italiane che vivono nelle terre italiane soggette all'Austria. Quest'anno, seguirà a Riva nel Trentino; e città grandi e villaggi minuscoli — del Trentino, del Friuli orientale, dell'Istria, della Dalmazia — vi manderanno loro rappresentanze.

Il Congresso si aprirà alle 11.30 di domenica.

Giungono da Riva notizie sulle accoglienze che la patriottica città prepara agli ospiti. Il Consiglio municipale ha stanziato un importo per il Comitato dei festeggiamenti ed ha assunto su di sè alcune spese, fra altro quelle per l'illuminazione della storica torre. Il Comune offre poi, alla mattina, un vermouth d'onore ai delegati.

Da qualche parte s'era diffusa la voce che fosse stato proibito il getto dei fiori al passaggio del corteo. Il Comitato smentisce la voce e annunzia che il getto ci sarà, brillante ed animato.

Grandi preparativi si fanno per la sera: illuminazione del lago e serenata.

Sabato sera, in Piazza Benacense, sfarzosamente illuminata, vi sarà, in onore dei congressisti, concerto della Banda cittadina.

In occasione del congresso un Comitato di giovani ha compilato un opuscolo che sarà messo in vendita a beneficio della Lega Nazionale. L'opuscolo elegantissimo, esce per i tipi della nuova Tipografia Rivana « La Moderna » e costa cent. 70. L'interessante sommario comprende scritti di Luisa Anzoletti, Angelo De Gubernatis, Riccardo Pitteri, Cesare Rossi, Salvatore Farina, Antonio Fogazzaro, Arturo Graf, Vittorio Aganoor-Pompilj, F. T. Marinetti, Guido Mazzoni, ed altri.

* * *

Lunedì, si inaugurerà a Rovereto un busto al poeta nazionale Clementino Vannetti.

Rovereto s'appresta con orgoglio materno a rendere il dovuto onore al suo illustre figlio, che per avere primo, in tempi lontani, con acutezza d'ingegno, rilevate le ragioni per le quali il Trentino forma una regione a sè, separata dal Tirolo, e con calore d'entusiasmo difesa la patria dall'invadenza tedesca che fin d'allora la minacciava, è oggi assurto nella coscienza dei trentini a nume protettore della loro terra, a simbolo d'italianità.

Cronaca Provinciale

Cividale.

— L'esposizione degli splendidi oggetti donati per la Pesca di beneficenza.

Il Comitato aveva stabilito, fin dalle prime sedute che i regali per la Pesca di Beneficenza, sarebbero stati esposti, nelle vetrine dei negozi, sul corso Vittorio Emanuele, man mano che gli fossero pervenuti; ma essendo questi troppo numerosi e, alcuni anche ingombranti, ha dovuto limitarsi alla scelta dei migliori, che vennero così esposti:

Nella prima sontuosa vetrina del negozio Piccoli: Servizio di posate d'arg. di S. M. la Regina Madre; servizio da frutta dorato, dell'on. Morpurgo; orologio d'oro, dell'on. Municipio di Cividale; portafiori artistico, dell'on. senatore Antonino di Prampero; servizio in argento per frutta, delle signore Patronesse del Patronato scolastico; servizio di posate d'argento, della famiglia del Presidente del Comitato sig. Battocletti; vasi di metallo per fiori, della Presidenza del Teatro; servizio da caffè, giapponese, delle signore Rieppi e di Lenardo: bicicletta da uomo, del sig. Achille Velliscig; servizio da caffè in argento, del dott. Geminiano Cucavaz e signora, piatto di vetro artistico, della signora Virginie Craigher; vaso artistico per fiori, della Unione esercenti di Pordenone; Statuetta in metallo della sig. Ida de Pollis; servizio cucchiaini d'arg. dorato, per gelato del sig. Ascanio Pilosio; quadretti d'arg. del sig. Ascanio Pilosio; servizio da fumatore, del Capostazione sig. Mesirca; vasi di porcellana, per fiori, del Regio Commissario distrettuale cav. Rosati; servizio da viaggio, del sig. ing. Moro Vittorio; vasi di citrato, della ditta Boltrame; Ritratto rappresentante la Ristori, del prof. Arturo Verderi; scatole di cioccolatta, della ditta A. H.; calamaio d'argento, del sig. Luigi Bront; servizio da scrivania in argento, del dott. prof. Augusto Nussi.

Nella seconda vetrina dello stesso negozio: Vasi artistici della famiglia del cav. Carli: vasi di rame, del sig. Giov. Maria del Basso; vaso artistico del sig. Giuseppe nob. Pacciani; una bicicletta, del Comitato ordinatore della Pesca; una macchina da cucire, del Comitato stesso; una macchina da cucire, del sig. Eugenio Caneva; orologio a pendolo, della Banca Cooperativa; un'alzata artistica con portafiori e portafrutta della ditta Turtur; Vasi artistici, della stessa ditta; solforatrice di rame, del sig. Nicolò Piccoli; inaffiatoio, del sig. Eugenio Masutti; un solfiera terre, di Att. de Creigher.

Nella vetrina del negozio di chincaglierie del sig. Niccoli Giovanni Battista: un trinciante d'argento, del comm. Bruniatti, R. Prefetto della Provincia; 4 brocche artistiche in bronzo e terracotta, del sig. Pontoni di Premariacco.

Nella vetrina del sig. Giuseppe Caneva: Splendido orologio d'oro, del Collegio Nazionale; due vasi artistici in stile giapponese, dell'Unione Esercenti di Udine; un'alzata della sezione agenti di Cividale; Calamaio di metallo del rag. Bottussi; servizio per salsa, della signora Maria Bottussi; oggetti sacri, della ditta Marco Bardusco di Udine; due angeli in bassorilievo su piatti metallici, del sig. Giovanni Fulvio; un'anfora, della contessa Caratti; una targa artistica, del sig. Enrico Tonini di Udine; orologio di nichel, del sig. Arturo Bosetti di Udine; orologio a pendolo, del sig Santi Enrico di Udine; quadro oleografico, delle sorelle Butti; Astuccio per sigarette, del conte Porta; spilla e bottoni per polsi, di Quintino Conti.

Dall'Unione esercenti di S. Vito al Tagliamento, sono pervenute all'ultimo momento, due anfore artistiche per fiori.

Nella vetrina del negozio di chincaglierie del sig. Gio. Batta Niccoli: Una stufa a petrolio, del sig. Paciani, nob. Giuseppe; due vasi da fiori, del sig. Nascimbeni di Udine; un orologio, dono dello stesso; un orologio con piedestallo di bronzo, e servizio di posate d'argento; di N. N. due astucci di profumeria e un album-portaritratti; una sveglia, del sig. Angelo nob. Ciconi; un'altra sveglia, del sig. Angelo Aviano; un'alzata, di N. N. un servizio per birra, del dott. cav. Domenico Rubini; 20 lattoni di biscotti, del sig. Gaetano Deganutti; 12 bottiglie di spumante, degli agenti di G. Deganutti.

La via Vittorio Emanuele.

La via Vittorio Emanuele, per dove passerà il corteo mattutino con la banda musicale, è già tutta imbandierata e adorna di verde: essa sembra una piccola fantastica galleria, sotto la quale ferve un'animazione di pubblico, che ad ogni momento trova nelle vetrine qualche nuovo regalo esposto.

I regali si ricevono alla S. O.

Tutti i regali per la Pesca di Beneficenza si ricevono negli Uffici della S. O. in piazza Giulio Cesare.

— Il Comitato in seduta.

Ieri sera, il Comitato tenne seduta per le ultime disposizioni intorno alla Pesca, alla quale ci sarà anche un interessante premio vivente, vale a dire un bellissimo *vitello*, di oltre quattro mesi, slattato, del valore di circa L. 220, acquistato con parte del ricavato delle sottoscrizioni in denaro che sono molte e generose.

Il Comitato ha autorizzato a investire il restante delle sottoscrizioni in acquisto di oggetti per aumentare il numero dei premi.

La Società Veneta ha concesso due treni straordinari in partenza da Cividale, non per Udine ed uno per S. Giorgio di Nogaro, per favorire il concorso dei forestieri.

— L'acquedotto di Premariacco.

Conformemente alle previsioni che si facevano un mese fa sulle sorprese che dovevano presentarsi nell'esecuzione dei lavori, alle sorgenti Montina, per la costruzione dell'acquedotto di Premariacco, la quantità d'acqua oggi apparsa in quel sito è sì molto superiore al necessario. Una nuova e ricca polla è scaturita dalla fenditura di macigno che si trovava nel suolo. Il prof. O. Marinelli (come vi fu scritto) che fu a visitare la sorgente in questi giorni, ha espresso il parere che a poca profondità ancora deve trovarsi una maggiore quantità d'acqua.

Mortegliano

— Studi e rilievi.

21. — Da lunedì travansi qui otto ufficiali di cavalleria, ed una ventina di soldati per le manovre dei quadri. Si fermeranno, a quanto pare, fino a domenica p. v. Alloggiano all'« Albergo d'Italia ».

— Campagna bacologica.

Leggo sul *Gazzettino* di questa mane una relazione sulla campagna bacologica, che, almeno per quanto riguarda la nostra plaga, non è punto esatta. Dirò dunque al corrispondente che il seme posto all'incubazione è molto inferiore di quello dello scorso anno; che i bachi si trovano già alla 3.a muta, e che purtroppo si ebbero a lamentare parecchie fallanze. E l'eccessivo caldo lascia temere che il raccolto si comprometta seriamente.

Bertiolo

— Incendio.

21. Questa sera un allarme di fuoco si divulgò nella piazza ove la gente era trattenuta da due compagnie acrobatiche. Tutti si diressero alla casa della sig. Celestiana Lunazzi alla quale il fuoco nella rimessa danneggiò due carrettini ed il soffitto per un danno di L. 400.

Pordenone.

— Conferenza agricola.

21. Giovedì 28 corr. alle ore 10 ant. nella sala del Teatro Sociale gentilmente concessa, il cav. Francesco Coceani, direttore del Consorzio Antifillossero Friulano, terrà una pubblica conferenza sul tema: « La ricostituzione dei vigneti ».

— Società Ciclistica

Per sabato sera 23 corrente alle ore 8 e mezza, sono invitati tutti i numerosi soci dell'unione ciclistica nella sede della Società per trattare l'ordine del giorno: Esposizione del programma per l'anno 1908; Modifiche allo Statuto, e nomina di due membri del Comitato permanente incaricato d'allargare il campo d'azione della Società.

Spilimbergo

— Una nuova Società.

Per iniziativa di alcuni giovanotti è sorta giorni fa una nuova società, l'*Unione Ciclistica Spilimberghese.*

Conta diggià una trentina di soci e le cariche sociali sono coperte dai Sig. Da Forno Giovanni, presidente, Griz Gio. Batta, Del Favero Luigi, Zanettini, Antonio, Soler Emilio consiglieri.

La gita inaugurale si farà Domenica 31 corr. in luogo da destinarsi.

— Seduta della Società teatrale.

Domenica 24 corr. alle ore 2 pom. nel recinto del nostro Sociale avrà luogo un'assemblea della Società teatrale.

Oltrechè alla trattazione di diversi articoli d'indole amministrativa si passerà anche alla nomina di due Presidenti dimissionari e si deciderà in merito allo spettacolo da darsi nel corrente anno.

S. Vito al Tagliamento.

— Consiglio Comunale.

Nella seduta di Mercoledì u. s. dovendosi trattare importanti argomenti, si trovarono presenti 26 consiglieri su 30.

Il consigliere cav. Gattorno prima che venisse aperta la discussione sull'ordine del giorno, fece alcune interpellanze al sindaco relativamente alla continuazione da parte del Comune del contributo a favore della Cattedra ambulante d'agricoltura di S. Vito; relativamente al concorso del Comune pel miglioramento del mercato bovino.

Il Sindaco promette di appoggiare le sue domande.

Si passa alla discussione dell'ordine del giorno:

La Giunta propone un'aumento di tariffa alla pesa pubblica dei cereali. Viene approvato di portare a cent. 5 la tariffa sulla pesatura al disotto del quintale, ed a cent. 10 per ogni quintale pesato.

* * *

Animata fu la discussione sulla cessione di un'area comunale ai conti Rota per l'ampliamento del loro locale prospiciente la piazza maggiore e sulla permuta che gli stessi farebbero di una striscia di terreno in via Paolo Sarpi, la quale verrebbe attivata per l'apertura di una strada in quella località.

Il consigliere Nigris ing. Giacomo non trova conveniente per il Comune di fare la predetta permuta, perchè non crede che l'attuazione di quella via, possa essere di utilità pubblica; e si dovrebbe sottostare ad una spesa ingente pei lavori d'urgenza, fra i quali la costruzione di un muro di cinta, la costruzione di un ponte ed accessori. Perciò sarebbe del parere di trattare la cessione in danaro escludendo la permuta.

Il signor Sindaco trova utile la riattazione della nuova strada, e trova conveniente di dare comodità per comodità, senza alcuna contrattazione di prezzo.

L'assessore avv. Polo è dell'istesso parere, perchè anche abbandonando l'idea della costruzione della strada, quell'area potrebbe tornare necessaria un giorno ai bisogni del paese.

Il consigliere Giuseppe Morasutti fa alcune osservazioni, rilevando che essendosi in altre occasioni il Comune opposto a tali concessioni, la presente potrebbe interpretarsi come favoreggiamento.

L'assessore Coccolo dice che la Giunta escluse sempre l'idea di dare il fondo per ricavarne il prezzo; ma detta cessione venne fatta piuttosto a vantaggio ed abbellimento del paese.

Dopo il parere di altri consiglieri, viene data lettura del preliminare contratto di permuta, il quale è approvato.

Si approva poi l'aumento di alcune lampade elettriche in quelle località deficenti di luce e la proposta del consigliere Conte Rota di un nuovo modello di lampada già esperimentato in molte città.

Vengono poi nominati: consigliere dell'erigendo Asilo Fabrici, il sig. Scodellari Gustavo; e il sig. Colesan G. Batta a Veterinario Comunale;

D.n Emilio Carrara a Coadiutore d'Ufficio nella Chiesa Arcidiaconale.

Ha deliberato un aumento di salario al Custode delle carceri e allo stradino di Carbona, assunse il quoto di contributo facoltativo al Monte Pensioni a favore del Direttore scolastico.

— Conferenze d'igiene.

22. — Oggi, venerdì, alle ore 14.30 in un'aula delle Scuole femminili, l'egregio sig. Springolo dott. Antonio, medico di Sesto al Reghena, terrà, ai maestri del circondario, la terza lezione d'igiene, riferentesi al tema: « Igiene del suolo e dell'abitato con speciale riguardo all'igiene della casa e della scuola ».

Sesto al Reghena

— Un'indecenza.

(Catone) — Parlai con una persona rispettabilissima di Bagnarola, che mi si mostrò fortemente indignata per quella vera e propria indecenza che, nelle scuole di quella frazione, è prodotta dalla presenza delle latrine nell'atrio del locale scolastico. Le latrine sono anche mal costruite e..... immaginarsi! Un fetore orribile ammorba tutto l'ambiente. A parte le esigenze igieniche, io domando che idea grande si possa così formare nelle giovani anime degli scolaretti, rispetto al « tempio » dell'istruzione! Urge il rimedio.

Da un lato del locale c'è un angolo di terra che non serve e che verrebbe, credo, facilmente ceduto. Le latrine si trasportino là fuori e non si perda tempo a pensarci.

— Campagna bacologica.

I bachi hanno generalmente superato la seconda muta; la foglia di gelso è in pieno rigoglio.

Ancora non si fa parola del prezzo dei bozzoli.

Palmanova

— Ancora a proposito del riposo festivo.

Da un negoziante riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

Alla vigilia delle elezioni generali, il comitato elettorale sostenente la lista riuscita vittoriosa, prometteva che sarebbe giunta ad ottenere l'applicazione dell'art. 7 della legge sul riposo festivo, dove autorizza l'apertura dei negozi per cinque ore nella mattina dei giorni domenicali.

Così — concludeva il comitato in un suo manifesto — Palmanova, nei giorni di domenica non avrà più l'aspetto di una tomba ed i negozianti non si vedranno più danneggiati nei loro interessi.

Sono ormai passate diverse settimane, e Palmanova continua ad avere nelle domeniche un aspetto di *tomba*; si potrebbe quindi sapere a quale punto sono giunte le pratiche?

Il segretario di quel comitato, l'infaticabile sig. Ulisse Tellini, ora che non è più tanto occupato per la nomina del veterinario consorziale, vorrà favorire qualche notizia in proposito?

— Una cena al D.r Zandonà.

Ieri sera, quasi una trentina d'amici offrirono «al Commercio» una cena al D.r Zullio Zandonà in occasione della recente sua nomina a veterinario del consorzio.

Il dott. Davide Gaspardis, di Sevegliano, brindò per il primo, con indovinatissimi versi facendo la parodia d'un brano della *Nave* del del D'Annunzio.

Vennero letti anche altri versi pieni di brio inviati dal D.r Ciro Bortolotti.

Il dott. Della Savia di Percotto e l'ing. Mario Trevisan parlarono pure applauditi; augurando al festeggiato che possa trovare nella vita quelle soddisfazioni cui la professione ed il suo carattere buono gli danno diritto.

Il dott. Tullio Zandonà commosso, ringrazia tutti i presenti e dice che dalla sua memoria non si cancellerà mai il ricordo dell'affettuosa dimostrazione avuta.

La allegra comitiva non si sciolse che dopo le 24.

Tutti i convenuti rimasero completamente soddisfatti del servizio, veramente ottimo sotto ogni riguardo.

Gemona.

— Per le nostre scuole.

Il nostro Municipio invitava, il 4 Maggio, i falegnami del nostro Comune ad una licitazione privata per la costruzione di N. 415 banchi per le scuole maschili e femminile, sul dato totale di L. 5500, coloritura compresa ma senza ferramenta. Alla detta licitazione nessuno concorse, ritenendo il prezzo troppo esiguo.

Rimasta deserta la licitazione, il Municipio oggi concedeva la costruzione di detti banchi alla Ditta Tobia di Luigi Nigris di Ampezzo, verso il corrispettivo di L. 5230.

Zoppola

— Incendio

20. La scorsa notte si sviluppò un incendio, probabilmente a causa di alcune scintille del focolare, nella casa di certo Angelo Sartor. Il fuoco in breve distrusse il fabbricato con mobili e biancheria, cagionando un danno di 8000 lire circa.

Tolmezzo

IL PONTE fra Tolmezzo e Versegnis

21. Come vi preannunziai si tenne oggi l'adunanza del consorzio per la costruzione del ponte sul Tagliamento fra Tolmezzo e Verzegnis.

Erano presenti tutti i membri del Consorzio e presiedeva l'assessore avv. Marioni Gio. Battista.

Aperta la seduta, l'ing. Gio. Batta Calligaris, invitato dal Presidente, legge la relazione allegata al progetto, redatto in concorso dei colleghi ing. Ambrogio Moro e defunto Luigi Gortani.

L'importante lavoro fu diviso in cinque tronchi. Il primo tronco comprende la strada da Tolmezzo al ponte sul Tagliamento; il secondo, il ponte sul Tagliamento; il terzo, la strada che dal ponte mette a Verzegnis; il quarto, il tronco di strada che dalla sponda destra del ponte va al torrente Ambiesta, ed infine, il quinto, il tronco di strada che dall'Ambiesta mette a Cavazzo Carnico.

La strada da Tolmezzo al ponte sul Tagliamento si stacca dall'attuale strada comunale della fabbrica e con un rettifilo si raccorda all'asse del ponte che sorgerebbe ventisette metri a monte del ponte di legno attuale.

Il ponte in muratura è lungo metri 423 con 23 arcate e con una distanza fra i parapetti di metri 5. Dal lato destro, la strada si svolge sulla falda usantuosa a sinistra del rio Malazza fino a raggiungere Chiaulis, frazione del Comune di Verzegnis.

L'altro tronco attraversa con un ponte obbliquo in cemento armato, il rio Malazza, poscia prosegue per Avons, fino ad attraversare con un menufatto importante, il torrente Ambiesta, ed infine poco discostandosi dalla strada attuale che mette a Cavazzo.

In relazione a questo progetto, dalla località « Fabbrica » al ponte ci sono metri 840; dalla Fabbrica a Verzegnis metri 3570; e dalla Fabbrica a Cavazzo metri 4909.

La spesa complessiva del lavoro è di L. 826.000: detta spesa è notevole anche perchè gli ingegneri progettisti, a scanso di sempre incresciose sorprese, larigheggiarono nel preventivo.

Tenuto conto del concorso della Provincia e dello Stato, il riparto della spesa fra i comuni consorziati venne così assegnato.

Tolmezzo L.	40.250.—
Cavazzo »	77.750.—
Verzegnis »	88.500.—
Totale L.	206.500.—

Dopo breve discussione e richieste di schiarimenti, il progetto fu approvato ad unanimità come presentato, e ciò con la più viva soddisfazione degli egregi progettisti.

Il Consiglio del Consorzio prende poscia alcune deliberazioni circa i modi di far fronte alla spesa del progetto ed alla liquidazione delle specifiche presentate dal collegio degli ingegneri.

Si viene quindi all'ultimo oggetto posto all'ordine del giorno; Eventuali proposte.

Il Commissario geometra Cella Vittorio, che tanto si è occupato e si occupa per l'attuazione di questo lavoro, lamenta che ci sia soltanto la relazione tecnica di questo importantissimo manufatto, nel mentre occorre un'altra non meno importante, e cioè la relazione morale e finanziaria!

Continua, dicendo che la Provincia e lo Stato che devono sopportare gran parte della spesa, bisogna che sieno edotti dell'utilità del lavoro, utilità che non è ristretta soltanto alla redenzione dei due Comuni che da un secolo sospirano di congiungersi colla sponda destra del Tagliamento, ma che assurge ad importanza notevolmente maggiore quando si pensi che questa strada è destinata a congiungere la Carnia al Friuli occidentale ed al Comune di Alesso: ha infine una spiccata importanza militare quando si pensi che è il solo ponte in Carnia che congiunge le due sponde sul Tagliamento. Infine, vorrebbe che questa relazione esponesse le condizioni finanziarie dei Comuni consorziati, dimostrando che la spesa preventivata per la costruzione di quest'opera è consentita dal loro bilancio.

L'assemblea pertanto dà incarico al perito sig. Giuseppe Marchi di preparare questa relazione, che sarà comunicata in stampa a tutti gli interessati.

Infine il sig. Tosoni propone un voto di plauso al Commissionario geometra Cella Vittorio per il suo interessamento efficace per la realizzazione di questa grande opera.

Da Portogruaro

— Concittadino che si fa onore.

E' stato qui appresa con generale soddisfazione della libera docenza in ginecologia e ostetricia conseguita recentemente all'Università di Bologna dal nostro chiaro concittadino Prof. Dott. Odorico Viana, medico assistente nell'Ospitale civile di Venezia.

E' un giovine professionista che ha sempre lasciato compiere liete speranze di sè; uno studioso senza pompa e senza impazienze che sa attendere la sua fortuna con animo fidente e tranquillo.

Alla dottrina di sua specialità, già svolta in parecchie pubblicazioni, egli aggiunge una coltura classica e un gusto letterario che lo rendono scrittore fine e profumato sia in verso che in prosa, ed altrettanto pregevole è la fibra del suo carattere, fibra forte e resistente, fatta di rettitudine e di sincerità, schiva di mezzucci sussidiari, sollecita di battere la grande via maestra del sapere, lungo la quale si può stabilmente edificare una posizione.

E la buona fortuna gli vada pure incontro generosa di sue grazie, ben certa di non incappare in qualche abbaglio, come spesso le avviene, profondendo i suoi favori a chi li merita così poco.

Questo è il voto che gli amici del Viana oggi gli riconfermano, mossi da un'alta estimazione per le qualità dello scienziato e dell'uomo.

Dal Friuli Orientale

GORIZIA. — **Campagna bacologica.** — Quest'anno si ha circa un decimo di meno di semente incubata, in confronto dell'anno scorso. Ciò avvenne perchè si temeva della scarsità della foglia e del prevedibile prezzo basso dei bozzoli. Difatti nell'alta pianura si ha scarsa la foglia causa la grandine e il secco nella scorsa annata e della volgente primavera. Se pioverà si spera che andrà meglio. Nella bassa pianura si ha la foglia più copiosa.

Fra libri e giornali

La Rassegna Nazionale, fascicolo del 1 maggio (esce due volte al mese) contiene: Note di un viaggio nell'India, di Enrico Bertarelli — Il canto ottavo del Purgatorio, F. — La tratta delle bianche, di Nina Sierra — Luigia di La Vallière, di Irma Rios — La cronaca dell'autoscafo nell'anno 1907, di Iack La Bolina — Fra la perduta gente, di A. Ciaccheri-Bellanti — Una nuova applicazione terapeutica dell'acqua di mare, di Lavinio Franceschi — Consociazione dei Comizi agrari italiani, di M. — Le fonti storiche dell'Architettura militare, di P. F. — Le frodi nel commercio dell'olio di oliva, del senatore Paolano Manassei; nonchè altri articoli letterari, di politica ecc.

Vedi appendice in IV pagina.

Cronaca Cittadina

Le elezioni comunali

seguiranno quest'anno

Ci siamo due volte occupati del progetto di legge sulla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali, secondo il quale si sarebbero rimandate le elezioni di un anno — sia per il Comune, sia per la Provincia, a seconda dei casi — là, dove non coincidessero, com'è il caso del nostro Comune, in cui le elezioni per rinnovare parzialmente il Consiglio devono farsi quest'anno, mentre non si ha da procedere, pel 1908, a nomine di consiglieri provinciali.

Il progetto è d'iniziativa parlamentare; e i proponenti avrebbero desiderato che avesse avuto effetto ancora nell'anno in corso. Ma il presidente dei ministri, on. Giolitti, sempre si oppose a ciò, per la ragione che in talune Provincie e Comuni già le operazioni elettorali erano cominciate.

Ieri si è riunita, in Roma, la commissione ch'esamina il progetto, e v'intervenne anche l'on. Giolitti, il quale insistette nel suo concetto. Egli ha inoltre proposto una aggiunta: che la proroga porti con sè il prolungamento dei poteri ai Sindaci, alle Giunte, alle Deputazioni comunali e provinciali, in modo che vengano a stare in carica per tre anni. La commissione ha accolto la proposta dell'on. Giolitti ed ha dato incarico all'on. Landucci, cui è dovuta l'iniziativa del disegno di legge, di formulare la relazione.

— Il Trattenimento alla Società «Forti e liberi».

Ieri sera, nella pallestra sociale di via Porta Nuova ebbe luogo il trattenimento di ginnastica e scherma, in onore del maestro sig. Gino Belloni, davanti a molti invitati.

Seguirono applauditissimi vari assalti di scherma: alla sciabola, fra il sergente Rontani e il furiere Barbieri; alla spada fra il sig. Ugo Degani e il sig. Gino Alessio; alla sciabola fra il sergente Rontani e il sig. Candiani presidente del Circolo schermistico di Sacile; alla sciabola, fra il sig. Fanti e il sig. Barbieri; alla spada, fra il sig. Fanti e il sig. Sclafani; fra il sig. Candiani e il sig. Degani.

Gli scontri brillanti furono diretti dal maestro sig. Cesare Michetto.

Il *clou* della serata fu costituito dagli assalti, brillantissimi, alla sciabola e alla spada fra il sig. Belloni e il sig. Cremaschi.

Fra un assalto e l'altro vi furono parecchi esercizi ginnastici, eseguiti con agilità e precisione dalla squadra ginnastica, comandata dal maestro Augusto Degani.

Diamo qui i nomi dei componenti la squadra, che furono, dopo ogni esercizio, accolti da applausi vivissimi: Ugo Degani, Gino Alessio, Antonio Toffoloni, Giuseppe Cosmi, Clemente Savio, Ernesto Pantaleoni, Alessandro De Marzio, Pietro Mungherli, Pietro Folgerano, Ant. Dori, Attilio Tiziani, Celerino Govetto, Giovanni Govetto, Luigi Florit. Gli esercizi a corpo libero furono eseguiti con una precisione sorprendente.

Negli esercizi al cavallo si fecero molto ammirare Alessio, Degani, Toffoloni e Mungherli; agli anelli, Degani, Marzio e Pantaleoni, così pure alle parallele; alla sbarra Alessio, Pantaleoni, Degani, De Marzio, Mungherli, Folgherano e Savio.

Il maestro Augusto Degani fu vivamente congratulato.

— Anniversario della morte di un'illustre friulano.

Questa sera alle otto e mezza, in occasione del XXV anniversario della morte di Mons. Jacopo Tomadini, gloria della Piccola Patria, Mons. Giovanni Trinco terrà una lettura in seduta pubblica dell'Accademia (Palazzo Bartolini) sul tema «Mons. Jacopo Tomadini e la musica sacra in Friuli».

— Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale oggi venerdì 22 maggio dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1.	Marcia «Saluzzo»	Montanari
2.	Polonese Op. 40 n. 1	Chopin
3.	Sinfonia «Semiramide»	Rossini
4.	Gran marcia danese «Amleto»	F. Faccio
5.	Prel. preghi. e finale «Cavalleria Rusticana»	Mascagni
6.	Polka «Tronville-Station»	Lamberty

Lezioni d'igiene ai maestri.

Una visita al Manicomio.

Le lezioni d'igiene, ai maestri, cominciarono il 19 marzo p. p. ed ebbero luogo regolarmente ogni giovedì e ogni domenica, sempre frequentate da oltre una cinquantina d'insegnanti.

Il corso volge verso la fine, chè le lezioni saranno ancora 3 o 4 per quest'anno.

Le lezioni furono sempre illustrate con disegni-tavole-proiezioni-pezzi anatomici ed esperimenti.

Dopo domani sabato alle ore 17 una prima squadra di una trentina di insegnanti, visiterà il nostro manicomio provinciale, e una seconda squadra vi si recherà venerdì 29 p. v.

— Echi della seduta consigliare alla Società operaia

Pregiatissimo signor Direttore,

Prego la di Lei cortesia a voler pubblicare nel suo pregiato giornale le seguenti brevi righe.

Nel resoconto della seduta della Società Operaia Generale tenutasi ieri sera, e oggi pubblicato nella *Patria*, trovo un accenno del consigliere Savio circa il mio contegno al Congresso delle Società Operaie di Vicenza. Difatti, come risulta dal giornale, il Savio ha trovato di criticare l'azione da me svolta a quel Congresso, *per avere cioè esposto (io) soltanto un laconico ordine del giorno.*

Il Savio certamente ha preso un grosso granchio, almeno per questa volta. Con la sua asserzione ha dimostrato che tanto durante il Congresso, come anche dopo, vagò con la testa fra le nuvole.

Se egli si fosse presa la briga di appurare le cose prima di esprimere un giudizio infondato, avrebbe saputo che io non presentai soltanto *un laconico ordine del giorno*, ma bensì anche *una lunga relazione;* frutto di miei studi speciali, che venne stampata e largamente diffusa fra i Congressisti, e che egli stesso avrebbe potuto leggerla facendone semplice richiesta verbale alla segreteria del nostro sodalizio.

Aggiungo inoltre che il mio tema fu uno di quelli che maggiormente appassionarono e interessarono i congressisti come lo dimostrò la discussione avvenuta.

Tanto per la verità.

Ringraziandola, col dovuto rispetto

Udine, 21 maggio 1908.

Dev.o

Luigi Fontanini.

— Echi di una rissa a Godia.

Ancora sabato scorso abbiamo dato la notizia d'un ferimento avvenuto a Godia la sera precedente. In seguito ad una partita a carte, degenerata in rissa, due giuocatori avevano ferito il mugnaio Albino Coiutti con una rivoltellata.

Secondo le ricerche dell'autorità i feritori — tuttora latitanti sono certi Luigi Barco d'anni 34 da Ipplis e Domenico Miani d'anni 29 da Remanzacco.

Costoro, nell'osteria di Maria Comelli, maritata Moro, giuocarono alcune partite a carte col Coiutti e colla padrona dell'osteria, e poi vennero a contese col Coiutti per il pagamento. Il Miani schiaffeggiò il Coiutti, il quale reagì, ma fu tosto soprafatto dall'intervento del Barco.

Pare che questi, durante la colluttazione, abbia gridato al Miani; dagli un colpo! Il Miani, estratta la rivoltella sparò ad un metro di distanza; ma per un brusco movimento, il Coiutti fu solo dal colpo ferito lievemente alla mano destra. Il ferito corse a casa a farsi medicare, mentre i feritori se la svignavano. Ieri furono sopraluogo le autorità, le quali trovarono il proiettile del primo sparo conficcato ancora nel soffitto, da dove lo estrassero e lo sequestrarono.

— Treni speciali per le feste di Cividale.

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Cividale, Domenica 24 corr. la Società Veneta attiverà due treni speciali, uno in partenza da Cividale alle ore 23 e arrivo a Udine alle 23.27; l'altro, in partenza da Cividale alle ore 0.35, arrivo a Udine alle 1.02, con proseguimento per S. Giorgio di Nogaro, dove arriverà alle 2.07.

— Fiori d'arancio.

Ieri l'assessore Murero unì in matrimonio il co. Gregorio De Tatto di Capodistria con la signorina Giovanna di Giacomo; testimoni all'atto nuziale erano il cav. G. B. Oddo e il sig. Giuseppe Zamparo. Gli sposi furono regalati dalla pena d'oro.

— Il processo contro gli assassini di Toffoletti

alla corte d'assise di Venezia principierà il 23 del prossimo giugno.

— Trieste-Udine-Palmanova.

Domenica 24 corr. avrà luogo, sul percorso Opicina-Monfalcone-Cividale-Udine-Palmanova, la ripetizione della V.a marcia ufficiale del «Routier autonomo italiano» di Trieste, per la quale domenica 17 si erano presentati soltanto quattro degli inscritti.

— Il caldo

continua greve, molesto. Anche ieri, il termometro all'osservatorio Malignani segnò 30.8; e in alcuni punti della città si ebbero all'ombra ben 33 gradi.

— La splendida gita al Matajur

indetta dalla Società Alpina per sabato-domenica, troverà certo molti aderenti. Ricordiamo loro, però che non si accettano adesioni dopo le 6 di questa sera.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 maggio 1908

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	104.59
„ 3 1/2 0/0 (netto)	103 49
„ 3 0/0	69 60
Azioni	
Banca d'Italia	1245.25
Ferrovie Meridionali	685.—
„ Mediterranee	401.75
Società Veneta	207.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	505.—
„ Meridionali	348.50
„ Mediterraneo 4 0/0	500.50
„ Italiane 3 0/0	352.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	510.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	501.75
„ Cassa Risp., Milano 4 0/0	508.50
„ „ 5 0/0	513.50
„ Ist. Ital., Roma 4 0/0	505.—
„ „ „ 4 0/0	513.50

Desideri, lagnanze ecc.

LETTERA APERTA

All'Onorevole sig. assessore dei lavori pubblici

Gli abitanti del suburbio Anton Lazzaro Moro, contribuenti al pari di quelli, del Viale della Stazione e di Via Dante, non arrivano a comprendere — e non è da meravigliarsi, per la loro ignoranza in materia di lavori pubblici e manutenzione stradali — il motivo per cui vedono inaffiato e ben tenuto solo quel tratto di strada che da Porta Gemona mette alla stazione del Tram; mentre l'altro tratto più abitato che va fino alla Porta Villalta, è così trascurato da renderlo un vero deserto d'estate ed uno stabilimento termale l'inverno sotto l'impero di S. M. la poltiglia.

Venga, venga, onorevole, a fare una capatina qualche sera, ma venga in persona, lei che porta tanto nel cuore i Cittadini tutti senza distinzione di casta nè di partito; e vedrà quanto sia edificante lo spettacolo di macchiette eseguite dai monelli, ogni sera, col gettare a manate la polvere in aria, sollevando vari nembi, con edificazione dei passanti e con grave danno di quei poveri che hanno la disgrazia di abitare in quella zona.

Urge provvedere, magari prima delle *Elezioni*, sia col prolungare le bocche d'incendio, sia col migliorare le condizioni di viabilità, le quali sono in uno stato deplorevole. Benchè certi che anche questa domanda avrà la sorte che tante altre si protestano di vostra Signoria Illustrissima umilissimi

a. b. c. d. e.... fino al zeta

Le condizioni della frazione di Godia. — Ci scrivono dalla frazione di Godia:

Dal 17 a tutto il 30 del corrente mese tutti sanno che le roggie di Palma e d'Udine rimangono asciutte; ed una di queste, quella di Palma costeggia il paese di Godia.

Si noti che in quasi tutto l'estate l'acquedotto che giunge a questo paese non dà acqua; forse perchè Godia si trova ad un livello più elevato rispetto agli altri paesi del Comune.

Date queste condizion è facile comprendere lo stato di quel disgraziato paese;

Manca l'acqua, nel canale; manca l'acqua nell'acquedotto..... è nn paese senz'acqua!!!!

Quindi non solamente per gli animali da lavoro, non solamente per lavare la biancheria, ma persino per fare la polenta o la minestra, o.... per lavarsi il viso la mattina, quei poveri villici non trovano acqua; e per averla devono andare a pescarla nei pozzi dei vicini paesi.

E se per *somma* disgrazia in qualche abitazione scoppia un incendio quale potrà essere l'opera di quei paesani?

Dovranno naturalmente stare con le mani in mano a contemplare il.... triste spettacolo.

Queste condizioni sono abbastanza sconfortanti e gravi per un paese che si trova sotto il Comune di Udine, i cui abitanti pagano le stesse precise tasse che un udinese paga.

E queste non sono le sole tristi condizioni della frazione di Godia:

Le sue strade, che sono delle più carreggiate, sono credo le peggio maltenute di quante attraversano la provincia.

Sono quattro o cinque mesi, mi pare, che non vi si getta la ghiaia, cosicchè nei giorni umidi e piovosi le ruote dei carri pesantemente caricati sollevano perfino di sotto, la terra argillosa di campo.

In detti giorni poi riesce quasi impossibile attraversarle con la bicicletta.

Il selciato in paese è spettacoloso, basti dire che sono cinque o sei anni che non è stato rimosso, per conseguenza se vi si passa sopra in calesse, bisogna tenersi ben stretti ad esso per non trovarsi da un momento all'altro al... suolo.

Quando piove forte, specialmente nell'estate e più nell'autunno, tutta l'acqua che si riversa nel paese viene a raccogliersi nella strada la quale, in quelle occasioni, è senz'altro una roggia ove l'acqua arriva all'altezza (e non esagero) di quaranta a sessanta e forse più centimetri; cosicchè una parte degli abitanti per andare a prendere il pane o il sale.... devono scalzarsi e tirar su i pantaloni per evitare di bagnarsi.

Naturalmente *se chi deve* non pensa a porre rimedio a queste cose, bisognerà fare un'istanza per provvedere una barca che faccia servizio in quelle occasioni.

E questo non basta: un'abitazione nei temporali specialmente d'autunno è quasi sempre visitata da trenta e quaranta centimetri d'acqua: il padrone (e questo sarebbe il colmo) ha fatto domanda a chi si deve, per avere innanzi al suo portone un mucchio di chiaia sempre pronto per impedire, in quelle occasioni, che l'acqua penetri in casa.

A queste tristi condizioni di quello... sventurato paese sarà sempre tempo che s'occupi questo comune.

x. y.

Deficienza d'acqua. — Sullo stesso argomento riceviamo:

Da vari giorni si lamenta una forte mancanza d'acqua nella città ed una assoluta assenza della massima nelle frazioni di Godia, Beivars ecc.

L'Ing. Capo Municipale, persona distinta ed assai compita (quello delle capriate) non vuole riconoscere la lamentata mancanza; alcuno sostiene che la cosa meglio di così non potrebbe andare. Può darsi che egli abbia ragione, ma il fatto non merita; l'acqua manca, i lagni sono generali, e gli abbonati pagano l'acqua che non godono.

* * *

Un tale che si sottoscrive *igienico* raccomandava ieri al Giornale di Udine di pregar l'assessore sig. Paoluzza di far bagnare con le sue lunghe maniche almeno una volta al giorno il crocevia Savorgnana-Cavallotti-Carducci dove c'è un polverio che toglie il respiro, e ciò anche per riguardo ai ragazzi che devono di là passare recandosi alle vicine scuole.

Altri cittadini poi più igienici dell'igienista predetto, a mezzo del sottoscritto, pregano la «Patria» ad instare presso l'egregio assessore perchè voglia estendere l'inaffiatura in modo particolare alle strade che circondano l'Ospitale Civile, le quali vengono bagnate solo a tratti ed insufficientemente, tanto che nuvoli di polvera salgono continuamente fin sopra i tetti delle case.

Siccome lungo queste vie non vi sono cartelli che vietino lo sputare per terra, non quindi difficile che la polvere venga impregnata dal bacillo Kock generatore e propagatore della tubercolosi; onde la bagnatura dovrebbe essere più frequente e generosa.

Udine, 20 maggio 1908

Un iperigienista.

— Vandalismi.

La Società friulana di elettricità c'informa che giornalmente si constatano vandalismi commessi sulle vetture del tram elettrico: da monelli piccoli o grandi, sporcasi con colori indelebili la verniciatura esterna delle vetture o la si guasta passandovi sopra chiodi o altri ordigni di ferro, senza che si venga mai a scoprire chi n'è l'autore.

Sono atti che non attestano in favore della civiltà cittadina.

— Cadute accidentali.

Il ragazzo Ugo Bano di 9 anni cadendo accidentalmente, si lussò il piede destro. Guarirà in 15 giorni.

— Il quattordicenne Moro Attilio cadde da bicicletta, riportando la distorsione della mano sinistra. Guarirà in 20 giorni. Entrambi furono curati all'ospitale dal D.r Loi.

— Morsicato da un cane.

Certo Antonio Orlando abitante in via Cisis, fu morsicato ieri da un cane al polpaccio destro. Il dott. Loi giudicò la ferita guaribile in 10 giorni.

* * *

Un anonimo ci scrive in proposito perchè alziamo la voce ad ottenere che l'autorità faccia meglio rispettare leggi e regolamenti, esigendo che tutti i cani portino la museruola e sieno rigorosamente custoditi.

Gazzettino Commerciale

— Il mercato del terzo giovedì

Ieri ebbe luogo in città il consueto mercato del terzo giovedì del mese.

Comparvero sul mercato 58 buoi: ne furono venduti otto paia da lire 1100 a 800; 176 vacche, di cui 56 andarono venduti da lire 62 a lire 170; 10 vacche a peso morto andarono vendute da lire 138 a 160; 195 vitelli, di cui 92 furono venduti da lire 93 a lire 250; 83 cavalli, e di questi 46 vennero venduti ad un prezzo oscillante da lire 162 a lire 327.

Non mancarono quindici asini, dei quali ben otto andarono venduti, ed uno di essi per lire 118.

— Mercato lanuti e suini

Suini importati 600: da latte 350, venduti 300 da L. 20 a 34 — da 2 a 4 mesi 100 venduti 60 da L. 40 a 57 — da 4 a 6 mesi 100, venduti 40 da L. 60 a 85 — da 6 mesi in più 50 venduti 1 da L. 88 a 100. Lanuti 25: Castrati 15 venduti tutti a L. 1.10 il Kg., agnelli 5 venduti tutti a L. 1 il Kg., capre cinque vendute 3 per allevamento.

Maniago

— Grave disgrazia.

(*Italo*). 21. — Ier sera, diversi bambini stavano trastullandosi nella contrada detta Selva.

All'approssimarsi d'un carro carico tirato da buoi guidati da certi Gaspardo affittuali del dott. Mazzoli-Taic, i bambini si ritirarono da un lato della strada che in quella località è alquanto stretta; ma una bambina di non ancora tre anni, certa Selva Palmira di Luigi, non si mise sufficientemente in disparte e investita dal carro, s'ebbe orribilmente schiacciato l'avambraccio sinistro.

Il medico chiamato d'urgenza ordinò di condurla all'ospitale, essendo pericolo si manifesti la cancrena.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Sbuelz Antonietta: Tip. Fratelli Tosolini L. 1,

di Ostermann mons. Francesco: Mestroni Luigi 5, Famiglia Ferrucci 3, Feruglio avv. Angelo 2, Toso Antonio 1, Giovanni Missio 1, D. cav. uff. G. B. Romano 1.

di Mazzaroli Antonio: avv. Antonio Measso 2, Quintino Leoncini 1.

di Nadeja Facchini: Marangoni Antonio di S. Odorico 5.

di Degano Maria: Freschi Quirino 3.

di cav. C. Biasutti: Morelli Lorenzo 1.

di Novelli Edvigo: Linda Valentino 1.

di Picecco-Facchini Nadeja: Ida Passero 1, Antonio Marangoni di S. Odorico 5.

di Santi Rosa: Chiurlo Alessandro 1.

di De Lorenzi Teresa ved. Barnaba: Pietro Magistris 5.

La spettabile Famiglia Ostermann di qui in memoria del testè defunto Mons. Francesco Ostermann, elargì L. 50 a questa Congregazione di Carità, la quale porge sentite grazie.

Offerte all'Ospizio Mons. Tomadini: Per onorare la memoria del compianto Mons. Francesco Ostermann la famiglia offri L. 60 Conte Giuliano di Caporiacco 30, Fior Pasquale 5, Giuseppe della Mora 2, Banca Cattolica 25.

di Calisto Biasutti: Amalia Cristiani Pivr L. 1.

di Nadeia Picecco-Facchini 1.

La Direzione ringrazia.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte Mons. Francesco Ostermann: Carlo Burghart L. 5.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Biasutti Callisto: Famiglia Pontoni L. 5.

di Mons. Francesco Ostermann: Famiglia Ing. G. Batta Cantarutti L. 15.

di Facchini Nadeia: Anna Bearzi De Toni 5, Bice Comelli De Toni 2.

di Asquini co. Livia: Anna Bearzi De Toni 2, Bice Comelli De Toni 2.

Offerte all'Istituto Provvidenza in morte del Canonico Ostermann: Pasquale Fior L. 5.

della Contessa Livia Asquini: Pasquale Fior L. 5.

del Rev. Valentino Riva: Rev. Don Felice Della Rovere L. 2.

di Nadeia Facchini: G. B Marioni L. 5.

di Fabrizi Giuseppe: Visentin Fortunato L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Giuseppe Fabrizi: Emilio Casati L. 1.

L'onor. co. avv. Gino di Caporiacco e Famiglia, per onorare la memoria di Mons. Francesco Ostermann, versarono a questo Comitato della Dante lire 20.

La presidenza vivamente ringrazia.

Offerte fatte al patronato Scuola e Famiglia in morte Edvige Novelli: Vittoria Benedetti Perini L. 2.

di Pizzio Francesco: Francy Fracasetti 2

di co. Livia Asquini: Francy Fracasetti 3, Bottos Angelo 1, cav. ing. Canciani 5.

di cav. Calisto Biasutti: Fanna Antonio 1, Trani Pietro 2, Dall'Acqua Gabriele 2, Famiglia Martignoni 1, Trani Giovanni 1, Alessandro nob. Dal Torso L. 5.

Offerte fatte all'unione «Signore della Carità» in morte del R. Mons. Ostermann: la signora Giulia Zucolin ved. Cantarutti e figlie hanno offerto L. 15.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Mazzaroli Antonio: G. G. fratelli Pecile L. 2.

di Peressini Pelizzo Angelina: Pecile Biagio e Antonio L. 10

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte Peressini Angelina: Famiglia Peressini e Ambrosio L. 25, Romano Antonini 1.

di Mauro Marianna: Romano Antonini 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte cav. Callisto Biasutti: Giuseppe Zamparo e famiglia e prof. Luigi di Giacomo e Fam. L. 3, Baroncelli Pietro 2, Dal Dan Antonio 1.

di Mauro Marianna: Cossutti Luigi 1 co. Orazio Manin 1.

di Ostermann mons. Francesco: avv. Carlo Turchetti 2, co. Fabio Lovaria 5.

di Mazzaroli Antonio: Fratelli Girardini 2.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Angelina Pelizzo-Peressini: G. A. Rizzetto lire 1.

di Mons. Francesco Ostermann: Pietro Lupieri lire 1.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Zorattini Mauro Maria: Sabbadini Luigi lire 1.

Offerte fatte alle Scuole Professionali I marchesi Paolo e Costanza di Colloredo Mels in memoria della loro diletta Livia offrono lire 100.

Il Com. Marco Volpe socio perpetuo nel giorno del suo onomastico offrì L. 50

La famiglia Ostermann in memoria del suo Venerato Mons. Francesco rapito così improvvisamente al proprio cuore offre lire 40.

Fratelli Clain e Com. L. 1 in morte di Mons. Francesco Ostermann.

La Direzione rende le più riconoscentissime e vive grazie. Iddio esaudisca le preghiere delle bambine e renda i più dolci conforti ai generosi Benefattori.

Offerte fatte al Ricreatorio femminile popolare. Per le figlie del Popolo il signor Menazzi Venceslao lire 10 in morte di Mons. Francesco Ostermann, l'avv. Cassutti L. 3 per lo stesso e lire 2 in morte di Nadeia Facchini Picecco.

La Direzione riconoscente rende le più sentite grazie.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di cav. Callisto Biasutti Federico Biasutti gestore ferroviario a Schio L. 1.

di Mons. Ostermann Francesco: Gabriel Antonietta L. 1.

di Mazzaroli Antonio: avv. Angelo Feruglio L. 1.

di Giacoletti Giuseppe: avv. Angelo Feruglio L. 1.

di Angelina Peressini Pelizzo: Edmondo Cucchini L. 1, Oreste Conti 1, Remigio Cremona 1, Ditta Paolo Gaspardis 1, Fam. Riccardo Cremese 1.

di Teresa Rizzi: G. Tam e Com. L. 1

Anniversario della morte di Giacomo Ferrucci: Fantanini Giuseppe L. 2.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Pelizzo Angelina: Morelli Lorenzo L. 2

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di Giacoletti Eusebio: Zanini Giuseppe L. 1.

La Spettabile Famiglia Peressini e Ambrosio in memoria della compianta Angelina Peressini Pelizzo, elargì L. 25 alla Scuola e Famiglia.

La Presidenza con riconoscenza porge vivi ringraziamenti.

La signora Rosa Pecile Peressini per onorare la memoria dell'amatissima figlia Angelina Peressini Pelizzo offrì la somma di L. 50 — per la Colonia Alpina. —

Alre L. 25. — offrirono le famiglie Peressini e Ambrosio per la Società Prot. dell'Infanzia.

Il signor Leonardo Pelizzo offre L. 1.. per un lutto alla Colonia Alpina alla memoria della compianta sua consorte sig. Angelina Pelizzo.

A tutti questi generosi benefattori la Presidenza della Società Prot. dell'Infanzia gratissima, porge vivissimi ringraziamenti.

Dalle altre Provincie e dall' Estero

Parlamento Nazionale

SENATO. Approvasi il bilancio delle finanze e incomincia la discussione di quello della marina.

CAMERA. Dopo alcune interrogazioni, si passa a discutere il bilancio della pubblica istruzione.

Gli scioperi agrari.

Nel Parmense. — Nulla di nuovo: le due parti belligeranti continuano a restare ciascuna nel proprio campo: qualche violenza, da parte dei leghisti per impedire i lavori: nondimeno, la segatura e la raccolta dei fieni e delle erbe poterono effettuarsi quasi completamente.

Nel Piacentino. Furono arrestati in campagna, per intimidazioni e violenze intese a far cessare il lavoro dei « liberi », il capolega femminile Brandolini, il propogandista Gatti membro della commissione esecutiva della Camera del lavoro i leghisti Sormati e Castellani. Si parla di altri arresti — circa una ventina — per il medesimo titolo.

In Provincia di Foggia — Situazione grave, anche qui: non si vuol cedere nè da parte dei proprietari nè da quella dei contadini; anzi, pare che si arriverà all' estremo della lotta armata mano. Un solo armaiuolo di Foggia, tal Mancini, vendette a contadini circa duecento rivoltelle.

Nel Cremonese. — Le cose volgono in bene. Tra le due parti (proprietari e contadini), si concordò di rimettersi ad un arbitrato.

* * *

La federazione interprovinciale fra le Associazioni agrarie, nella riunione tenuta ieri in Roma, approvò un ordine del giorno con cui si fanno voti col Governo perchè riconosca la necessità di risolvere prontamante la questione dei conflitti tra capitale e lavoro con una serie di provvedimenti legislativi.

Nuovi eccessi contro regnicoli in Dalmazia.

Spalato, 2. — Domenica, sulla isoletta di Vragnizza, un gruppo di operai regnicoli fu aggredito da villici in furore; gifugiatisi nel naviglio italiano « Ciro », che caricava cemento. Gli aggrediti furono fatti segno ad una fitta sassaiuola. Rimasero feriti gli operai Morando e Salustri, entrambi da Torre del Greco. Sul luogo recossi lunedì lo stesso capitano distrettuale ed un giudice d'istruzione. Tutti, senza distinzione, reclamano misure atte ad impedire il ripetersi di siffatte aggressioni.

Spaventosa catastrofe ferroviaria.

Scene terrificanti.

Bruxelles 21. — Stamane avvenne, presso la stazione di Contich, una catastrofe spaventosa. Allorchè alle 8.40 sopraggiungeva l' espresso da Anversa per Bruxelles, il guardascambi notò che gli scambi non funzionavano. Egli si precipitò allora incontro al treno agitando una bandiera rossa per farlo fermare. Il macchinista lo vide, ma non riuscì a fermare il treno.

Sul medesimo binario c'era un treno di pellegrini, contro il quale l'espresso cozzò con tale veemenza che sei vagoni furono ridotti ad un cumulo di schegge. Del treno espresso, che era gremito di passeggieri, furono pure frantumati i due primi vagoni ed i passeggeri ne furono gettati fuori, oltre il binario. Si deve a tale circostanza se non ci fu maggior numero di vittime.

Sul luogo del disastro si svolsero scene terrificanti. Dai rottami dei vagoni si elevavano i gemiti strazianti dei feriti; si vedeva scorrere il sangue; e si scorgevano cadaveri ridotti a poltiglia informe. Parecchi passeggeri che riescirono a salvarsi, impazzirono. Per dare un'idea delle scene di terrore che devono essere avvenute, si narra che fu trovata una mano le cui dita stringevano un orecchio.

I morti furono 58, la maggior parte contadini. Il macchinista ed il fuochista del treno express sono fra i morti. I medici, il clero e gli ufficiali della guarnigione di Contich iniziarono subito un' azione di soccorso con l' aiuto di privati. Molti feriti, che salgono in tutti a una ottantina, furono trasportati nella caserma di Contich. Sotto i rottami si trovano ancora vittime.

Il guardascambio si è suicidato.

L' internazionale Verde

Roma, 21. La riunione inaugurale del Comitato permanente dell' Istituto internazionale di agricoltura, con l' intervento dei Sovrani e della Corte, è fissata per sabato alle ore 18, nella sede dell' Istituto a Villa Umberto. Parlerà primo il ministro degli affari esteri, on. Tittoni, dando il benvenuto a nome del Governo ai delegati esteri. Indi prenderà la parola il sen. co. Eugenio Faina presidente del Comitato ordinatore dei delegati italiani.

Un delegato estero risponderà a nome dei rappresentanti esteri. La cerimonia sara così terminata; seguirà indi un rinfresco. Alla sera, in onore dei delegati, vi sarà un pranzo a Corte.

Il giorno successivo all'inaugurazione, cioè domenica, per ordine del Re ed a spese della sua cassa privata, sarà data una refezione ai 300 operai che hanno lavorato alla costruzione della nuova e graziosa sede.

1100 fanciulletti colpiti da malessere, pel caldo.

Ieri, a Vienna, per rendere omaggio all' imperatore Francesco Giuseppe nel sessantesimo anno di suo regno, furono accompagnati, nel parco di Schönbrunn, circa 82000 scolari. Essi accolsero con entusiastiche grida di « evviva», l' Imperatore, quando, seguito dagli arciduchi e dalle arciduchesse, si presentò sulla terrazza. I fanciulli eseguirono nel parco alcuni giuochi, dopo i quali l' Imperatore scese in mezzo a loro.

Alle 10.15 l' Imperatore prese congedo dalle personalità intervenute e rientrò nel castello. La scolaresca intonò l' Inno dell' impero.

La partenza dei fanciulli si svolse senza gravi incidenti. Durante la sfilata nel parco, si ebbero circa 1400 casi di malessere, la maggior parte di carattere leggero; e dodici casi di svenimenti gravi.

Notizie in fascio

— A Satriano, in provincia di Foggia, oltre gli scioperi e la siccità, i proprietari di fondi sono letiziati dalle cavallette, nubi delle quali hanno invaso il territorio apportando ovunque la distruzione.

— In territorio di Spezia, presero fuoco alcuni boschi. L' incendio si estese ad una superficie di circa 200000 metri quadrati.

— A Manaos, nel Brasile, mentre l'ufficiale iuventino De Fonseca, addetto al parco areostatico, si preparava a fare una ascensione alla presenza del ministro della guerra; la corda che frenava il pallone si ruppe, e l'aerostato si innalzò con grandissima rapidità ad altezza vertiginosa, poi ricadde. Il tenente fu trovato morto nella navicella.

Corriere Giudiziario.

Corte d'assise

Un calcio omicida.

Il processo che cominciò ieri all'assise si riassume brevemente.

La notte di S. Giovanni dell' anno scorso i fratelli Luigi e Giovanni Fumolo, insieme al vecchio Giovanni Sostero, della frazione di Molino Nuovo usciti dall' osteria ubbriacchi, si avviarono per la campagna, per prendere la tradizionale rugiada.

Cammin facendo cominciarono a scherzare: i Fumolo burlarono il vecchio. il quale risentitosi diede una spinta al Luigi Fumolo che a sua volta rispose con un calcio il quale colpì il Sostero nel basso ventre.

Dall' insieme delle testimonianze non risulta vi fosse nessun motivo di rancore tra i due.

Ma quella sera — di domenica — erano tutti ubbriachi. Il Sostero in seguito al calcio, morì l'indomani.

Il perito medico D.r Antonio Cavarzerani dice però che il calcio causò la morte del Sostero soltanto per il fatto che questi aveva un'ernia; se non avesse avuto l'ernia, il calcio, non dato molto forte, non avrebbe prodotto nessuna conseguenza.

Oggi alle 12 i giurati ammisero l'omicidio colposo in istato d' ubbriachezza. Il Presidente condanna il Fumolo a 5 mesi di detenzione e 83 lire di multa. L'imputato è posto in libertà.

Difesa avv. Driussi; P. C. avv. Antonini e Doretti.

Tribunale di Udine

Un perfido figlio.

Gio. Batta Mion di Giovanni, macellaio di Mortegliano, già condannato per percosse alla propria madre, compare dinanzi al Tribunale colpito nuovamente dalla medesima imputazione. Egli si scusa col dire che era ubbriaco, si da non poter reggersi. Sua madre ricorre a tutti i mezzi possibili per diminuire la colpa del figlio scellerato.

Il Maresciallo dei Carabinieri signor F. Seaton conferma il suo verbale.

Il Tribunale condanna il recidivo Mion a 3 mesi e 3 giorni di reclusione ed agli accessori di legge.

Un contrabbandiere castigato.

Giovanni Stocco di Giuseppe d'anni 23, di Castions di Strada, pregiudicato, fu dalle Guardie di Finanza trovato in possesso di 147 chilogrammi di tabacco estero di fiuto e di fumo, nonchè varie scatole di zolfanelli.

Su proposta del P. M. dott. Massimilla il Tribunale condannò lo Stocco a 2080 lire di multa proporzionale, a 251 lire di multa fissa, oltre gli accessori. Le multe sono convertibili in 234 giorni di « collegio ». Difensore avv. Cosattini.

Corte d'appello di Venezia.

Petrucco Luigi fu Alessandro, di anni 41 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 3 giorni 20 di reclusione per avere nel Dicembre in Corgnolo armato di roncola minacciato certo De Angelo andandogli contro per ferirlo e dichiarando se non lo lasciava nella casa da esso abitata lo avrebbe ucciso; di porto d' arma per avere portato fuori dalla propria abitazione una roncola senza giustificato motivo. La Corte in contumacia, confermò la condanna.

Luigi Montico gerente responsabile

APPENDICE 105

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

— Se Dio mi concederà così ineffabile gioia io ti sarò grata di doverti tutto, ma oggi non sono che la tua amante, e non voglio essere che la tua amante — disse Clara con risolutezza.

— Ma pensa che tu hai bisogno di cure, che tuo padre non può far senza del tuo aiuto. Sinora tu hai provveduto a lui, ma tra breve, quando la tua gravidanza sarà inoltrata, come potrai?...

— Oh! è orribile — mormorò Clara scoppiando in dirotto pianto pensando a suo padre.

— Ascoltami, mia adorata! Noi cercheremo di affrettare il giorno del nostro matrimonio, intanto accetta ch'io m'incarichi di pensare a te ed al tuo babbo. Domani stesso vi procurerò un comodo appartamento e nulla vi mancherà. A tuo padre potrai dire d'avere trovato molto lavoro da fare fuori di casa e che ti è stato anticipata una discreta somma. Egli ti crederà.

— Ma la mia coscienza?

— La tua coscienza nulla avrà a rimproverarti. Non devo io essere tuo marito?

— Ma riuscirò ad ingannare gli occhi vigilanti di mio padre?

— Tu rimarrai qui vicino a me tutto il giorno ed una domestica avrà cura di tuo padre. Solo alla sera ritornerai vicino a lui.

— E se mi domanda il genere del mio lavoro?

— Gli dirai che hai ottenuto il posto di guardarobiera nella casa d'un povero mutilato. Egli certo di nulla sospetterà. Ed ora che siamo d'accordo su tutto permetti ch'io dia alcuni ordini. Usami la cortesia di suonare il campanello.

Clara obbedì e subito comparve Carlo il cameriere.

— Dite a Beauregard che desidero parlargli, — ordinò il conte di Ramery.

Noi conosciamo il vecchio portiere del palazzo di via S. Onorato per averlo veduto nella prima parte del nostro racconto.

Pochi minuti dopo egli entrò nello studio del suo padrone, dinanzi al quale s'inchinò umilmente.

— Beauregard, ho bisogno di voi per un affare molto delicato.

— Io sono sempre agli ordini di vossignoria — rispose il portiere.

— M'occorre che voi abbiate a trovare il più presto possibile un piccolo quartierino in qualche casa civile.

— Non sarà difficile trovarlo.

— Lo farete ammobigliare decentemente. Nessun lusso, vi raccomando, ma tutti i comodi. Avete capito?

— Sì, signore.

— Pagherete un anno d'affitto anticipato.

— Il proprietario della casa mi chiederà il nome del locatore — disse Beauregard.

— Gli risponderete ch'esso è il capo battaglione, Cesare Benoit. Farete riempire il solaio di legne da ardere. Dovete pensare anche a fornire la cantina. A questo riguardo nessuno meglio di voi vi può riuscire — disse il conte Rinaldo sorridendo al portiere, del quale conosceva il debole.

— Posso assicurare sin d'ora che il signor Benoit non avrà a lagnarsi del vino che io gli procurerò — disse Beauregard ridendo egli pure.

— Benissimo, Eccovi ora tre biglietti da mille per le spese. Se non bastano me lo direte. Mi raccomando però la maggiore sollecitudine,

Oggi stesso troverò l'appartamento e domani sarà ammobigliato. Se il signor Benoit vorrà domani sera dormire nella sua nuova abitazione troverà tutto pronto.

— Va bene, andate Beauregard.

— Vossignoria mi permette di farle alcune domande necessarie? — disse il portiere.

— Parlate.

— L'appartamento quante stanze deve comprendere?

— Quattro o cinque — disse Rinaldo.

— Oh, no, troppo, bastano tre — aggiunse Clara.

Beauregard guardò la fanciulla con sorpresa.

— Non riusciva a comprendere perchè essa si permetteva di ficcare il naso nelle faccende del suo padrone.

— Va bene, tre stanze — ripetè Rinaldo.

— Dunque un salottino, una stanza da letto e la cucina.

— Il salottino non occorre — disse Clara — una cucina o due stanze da letto. Ecco tutto ciò che occorre.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35. O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17 25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19 17.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17 30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11; 19.17.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona); 6.36; 9; 11.35; 15.20; 18.54. Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12 50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.5; 21.46.;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.5; 21.46.
da S. Giorgio 8.30.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.58; 12.31; 15.47; 19 50. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE Tipografia Domenico Del Bianco — 1908